

WBL Champion: come integrare il work-based learning all'interno dell'istruzione superiore italiana

Il confronto europeo mette in luce i punti di forza del sistema italiano ed evidenzia la necessità di rafforzare l'integrazione del WBL nell'istruzione superiore

In Italia è necessario compiere ulteriori sforzi per integrare l'apprendimento basato sul lavoro (**work-based learning, WBL**) nell'istruzione superiore e accademica. È quanto emerge dal report nazionale redatto nell'ambito del progetto europeo [WBL Champion](#), che mette a confronto i sistemi educativi di 4 Paesi partner: Italia, Irlanda, Malta e Portogallo.

Se da un lato l'Italia ha già sviluppato strumenti importanti come [l'Alternanza Scuola-Lavoro](#) e [l'Apprendistato](#), dall'altro il WBL risulta ancora poco strutturato a livello universitario, dove si limita principalmente a tirocini curriculari.

Report nazionale: criticità emerse e opportunità da cogliere

Il report evidenzia come l'Italia disponga di **solide basi normative**, poco attuate però nella pratica. Emergono, in particolare, alcune **criticità** importanti:

- poca collaborazione tra università e imprese nell'ideazione di percorsi formativi efficaci;
- scarso coinvolgimento dei datori di lavoro;
- disallineamento tra competenze richieste dal mercato e programmi di studio;
- risorse finanziarie insufficienti;
- scarsa promozione delle opportunità offerte dal WBL.

A queste si aggiungono le problematiche già evidenziate nella [prima nota stampa](#), come la bassa partecipazione delle PMI e una digitalizzazione ancora carente.

Dove si colloca l'Italia?

Uno degli elementi più rilevanti del report è il confronto con gli altri Paesi partner del progetto:

- in **Irlanda** vi è, ad esempio, una forte integrazione del WBL a scuola, con strategie nazionali che offrono opportunità lavorative a tutti gli studenti;



- a **Malta** il quadro normativo è chiaro e delinea un'alta qualità del WBL;
- in **Portogallo** c'è un'ampia diffusione dei percorsi tecnico-professionali, ma l'integrazione con l'università è ancora insufficiente.

Rispetto agli altri Paesi, l'Italia risulta parecchio indietro nell'implementazione del WBL sia a livello scolastico che accademico, pur mostrando buoni margini di sviluppo.

Sfide comuni

Il report evidenzia anche alcune **sfide condivise** a livello europeo, come:

- maggiore coinvolgimento delle imprese, soprattutto PMI;
- rafforzamento dei processi di digitalizzazione;
- diffusione del WBL tra studenti e stakeholder.

Queste 3 sfide rappresentano per l'Italia **un'opportunità strategica**. Le recenti politiche nazionali ed europee, insieme agli investimenti del [PNRR](#), stanno infatti creando un contesto favorevole affinché il legame tra istruzione e occupazione ne esca più forte.

WBL Champion: il progetto Erasmus+ coordinato da VITECO

Il progetto **WBL Champion**, cofinanziato dal programma [Erasmus+](#) e coordinato da [VITECO](#), software house attiva nell'ambito **e-learning**, ha gli obiettivi di:

- promuovere l'apprendimento basato sul lavoro (WBL);
- migliorare le competenze digitali del personale accademico;
- fornire strumenti innovativi, gratuiti e facili da usare indirizzati agli utenti finali;
- adattare l'istruzione e la formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro.

Il progetto ambisce a costruire un quadro efficace per l'implementazione dell'apprendimento basato sul lavoro in Europa tramite l'analisi delle diverse politiche e delle best practice già esistenti. Il work-based learning rappresenta un passo fondamentale per il futuro dell'educazione in Italia e in Europa.

Leggi l'articolo completo qui: <https://www.jogroup.eu/wbl-champion-report-ue-criticita-opportunita/>